

Cl, 26mila a Rimini: attratti dalla bellezza di Cristo

l'evento

DI **GIORGIO PAOLUCCI**

«Cristo me trae tutto, tanto è bello». Lo scriveva settecento anni fa Jacopone da Todi: un grido e insieme un desiderio inesausto, che abitavano il cuore del grande poeta medievale. Con quelle parole, con quel grido si sono misurati i 26 mila che hanno partecipato agli esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e liberazione, da venerdì a domenica scorsi alla Fiera di Rimini. E insieme a loro, molti altri che hanno seguito le meditazioni di don Julian Carron - presidente della Fraternità di Cl - trasmesse in videoconferenza in altri 26 Paesi. È stata la celebrazione del cristianesimo come bellezza, come fa-



scinosa attrattiva per l'uomo contemporaneo che si guarda intorno smarrito alla ricerca di ciò che può reggere il peso dell'esistenza. Perché vale la pena, oggi, essere cristiani? Per l'ossequio a una serie di regole, per l'osservanza di un codice etico, o per una convenienza umana? È solo per-

ché si «assaggia», perché si fa esperienza di una convenienza in termini umani, che si decide - e, come per molti che erano a Rimini, si ri-decide, spesso in età adulta - di dire «sì» a Gesù.

Il punto di partenza, seguendo il metodo proposto per cinquant'anni da don Luigi Giussani, è stato il paragone con l'esperienza elementare, con le domande ultime sul significato dell'esistenza, con il desiderio di felicità che abita il cuore di ogni uomo. Non si può incontrare Cristo, ha detto Carron, se anzitutto non si fanno i conti con i bisogni della propria umanità. Perciò il filo rosso che ha legato questi esercizi spirituali è stato il continuo, provocatorio richiamo alla vita quotidiana, l'invito a misu-

rarsi con le sfide che si incontrano sul lavoro, negli affetti, in famiglia, nell'educazione dei figli, nelle battaglie civili, nella vita della Chiesa. Il cristiano è uomo sempre in lotta, come amava ripetere il «Gius»: guarda in faccia la fragilità e i limiti della condizione umana, e insieme si misura con un clima culturale ostile o indifferente, che fa coincidere l'essere moderni, l'essere «adulti», con l'emancipazione da Dio. Una tentazione che è insieme dentro e fuori di lui, e con la quale si deve misurare anche la comunità cristiana. Ma se è onesto con se stesso, l'uomo riconosce che l'esistenza è segnata dal limite. Oltre quel limite, c'è un Mistero che lo può colmare. Quel Mistero nella storia ha assunto il vol-

to di Gesù e, attraverso la Chiesa, si fa esperienza contemporanea, fisicamente incontrabile, umanamente conveniente. Nell'omelia della messa celebrata sabato mattina, il presidente del Pontificio Consiglio per i laici, l'arcivescovo Stanislaw Rylko, ha sottoli-

neato quanto ci sia «bisogno di persone che rendono credibile Dio in un mondo che l'ha dimenticato» e ha esortato i presenti a continuare la loro opera di testimonianza coraggiosa sulla strada inaugurata dal fondatore. Chi ha incontrato la Bellezza se ne sente «tutto attratto», come cantava Jacopone e come è accaduto a don Giussani e ai tanti che l'hanno seguito.

Poche settimane fa, incontrando 100 mila ciellini in piazza San Pietro, Benedetto XVI aveva ricordato che «lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa, attraverso di lui, un Movimento, il vostro, che testimoniassero la bellezza di essere cristiani in un'epoca in cui andava diffondendosi l'opinione che il cristianesimo fosse qualcosa di

faticoso e di opprimente da vivere». E aveva rilanciato il mandato missionario di Giovanni Paolo II al popolo di Cl perché questa testimonianza non conosca confini. Viviamo spalancati al mondo, ha ricordato Carron, perché la legge della vita è il dono di sé commosso. E ha citato le parole dell'*Annuncio a Maria* di Claudel: «Che vale la vita se non per essere data?». C'è chi l'ha data partendo per la missione in uno degli ottanta Paesi in cui il movimento oggi è presente. E c'è chi la offre tra le mura di casa, mentre lava i piatti e cresce i figli, testimoniando l'irriducibile positività dell'esistenza anche nella costruzione di una famiglia. Tutti, come Jacopone, attratti dalla bellezza di Cristo.

**Le lezioni di Carron
 agli esercizi spirituali
 con 26 Paesi collegati
 in videoconferenza
 Rylko: c'è bisogno
 di persone che rendano
 credibile Dio in una società
 che vuole farne a meno**